



Journalisti attorno ad alcuni dei 225 ostaggi rilasciati dal Movimento rivoluzionario Tupac Amaru Razuri/Ansa

«Regalo di Natale» dei Tupac Amaru Libertà 225 ostaggi. «Ora Fujimori tratti»

Un regalo di Natale, sotto forma di liberazione di 225 ostaggi, è «l'ultima concessione» fatta dai guerriglieri del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru che tiene ancora prigionieri 140 uomini tra attori, ministri, magistrati e alti gradi militari della ambasciata giapponese dove sei hanno fatto irruzione. Una volta liberati gli ostaggi, l'anno scorso fu comunicato di Nestor Cerpa, il comandante Evaristo che guida il commando, e che che «la liberazione degli altri prigionieri sarà solo se il governo libererà i militanti del

Mrta detenuti». Dal canto suo il presidente peruviano Alberto Fujimori, il cui fratello è tra gli ostaggi, ancora in mano dei terroristi, è rimasto sulle posizioni di fermezza dei giorni scorsi. Un prete peruviano, Juan Julio Witch, ha rifiutato di lasciare l'ambasciata dove, per altro, sarebbe esplosa la «sindrome di Stoccolma», la tendenza degli ostaggi a simpatizzare con i rapinatori e a giustificare il comportamento, già ribattezzata «sindrome di Lima», tanto che tra i rilasciati non sono pochi quelli che prima, di lasciare l'ambasciata, hanno chiesto l'autografo al comandante Evaristo.

REPORTAGE
A PAGINA 15

Da Federmeccanica no a Prodi e sindacati Governissimo, l'Ulivo non ci sta

■ Schiaffo degli industriali al governo sul contratto dei metalmeccanici. La proposta elaborata dal ministro Treu, secondo Federmeccanica, «è inaccettabile». Se si accettasse la proposta del governo, sostengono gli imprenditori il costo del lavoro crescerebbe nel triennio '96-'98 di oltre il 17% a fronte di un tasso di inflazione programmato dell'8,6%. Sulla stessa linea la Confindustria. Immediata la replica del governo. «I conti che fa Federmeccanica - ha dichiarato il ministro del Lavoro, Tiziano Treu - sono sbagliati». Il ministro ha comunque annunciato che riprenderà «i contatti» per la trattativa «ai primissimi di gennaio». Ciampi:

«Si deve trovare al più presto una soluzione nello spirito dell'accordo di luglio». Particolarmente irritati i sindacati che considerano «molto grave» il rifiuto di Federmeccanica.

Anche Massimo D'Alema a Italia Radio ha criticato il no di Federmeccanica e Confindustria: «Una posizione molto grave, che nasconde una volontà di rinviare la politica». A Berlusconi che rinvia il governo di coalizione D'Alema dice no: «In Italia o c'è la rissa o la consociazione. Invece chi vince governa, chi perde fa l'opposizione e insieme si fanno le riforme. Un secco no alla proposta del cavaliere viene anche dal vice-premier dell'Ulivo: «È un'idea che Berlusconi può mettere nella calza della Befana», dice Veltroni. E Fini è polemico con Berlusconi: «Ipotesi che ottengono risposte beffarde. Di cosa devo parlare, della Befana? Berlusconi ci consulta? Sì e no».

■ ROMA. Per Sergio Cofferati il rifiuto degli industriali a confrontarsi col Governo per la soluzione della lunga e drammatica vertenza dei metalmeccanici è «grave, sbagliato, poco meditato». Per il segretario della Cgil la proposta fatta era coerente con gli obiettivi anti-inflazionistici. Ora si riparte da zero mentre i sindacati stanno elaborando altre iniziative nel tentativo di arrivare rapidamente ad uno sbocco.

INTERVISTA
A PAGINA 7

INTERVISTA
ALLE PAGINE 345 e 7



INTERVISTA

Cofferati «Una scelta pericolosa»

■ ROMA. Il presidente della Federmeccanica, Gabriele Albertini, pur consapevole della durezza dello scontro e del rischio di isolamento della categoria, ribadisce le ragioni dell'ultimo «no», alla proposta governativa di 200mila lire d'aiuto che è «inaccettabile, contraddittoria e inflazionistica».



INTERVISTA

Albertini «Contratto? Stiamo senza»

■ ROMA. Il presidente della Federmeccanica, Gabriele Albertini, pur consapevole della durezza dello scontro e del rischio di isolamento della categoria, ribadisce le ragioni dell'ultimo «no», alla proposta governativa di 200mila lire d'aiuto che è «inaccettabile, contraddittoria e inflazionistica».

INTERVISTA
A PAGINA 3

Il ministro dell'Interno sui pentiti: giusta una stretta ma sono uno strumento utile «La mafia può prendersi il Sud» Napolitano: serve lavoro, dobbiamo fare di più

I successi nella lotta alla mafia devono far «abbassare la guardia» la politica deve fare «tutto» affinché «la mafia non onisca degli investimenti ro del Sud». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, nella conferenza di fine anno. Tra le preoccupazioni Napolitano in prima fila nel Mezzogiorno, doversi sulla criminalità non definitiva, e la gestione dei

REPORTAGE
Le «Feste» di Guccini
«Che fiasco quel primo concerto del 1944»

come intervenire con correzioni normative e criteri «più selettivi, severi e trasparenti». «Non abbiamo mai pensato che la partita fosse chiusa», ha affermato il ministro riferendosi alle organizzazioni criminali che condizionano molte aeree del Sud. Napolitano ha tracciato il bilancio '96 degli interventi e delle azioni di Polizia anche sui fronti immigrazione, autonomie locali, «secessione» e coordinamento tra forze dell'ordine.

A Natale regalati
Tutto Benigni
in videocassetta
A SOLI 19.900

Il bimbo travolto Due le auto pirata Il padre: chi sa parli

■ MILANO. È stato travolto da due auto pirata il piccolo Mark, ucciso sabato notte e abbandonato in mezzo alla strada. Lo sostiene la madre, Estrella, che uscì dallo choc, ha iniziato a ricordare il tragico episodio. Il primo investitore stava per prestare soccorso quando il bimbo filippino è stato di nuovo travolto da un'altra vettura. A quel punto il passeggero a fianco gli ha gridato «Vieni via, vieni via» e l'uomo si è dileguato così come ha fatto il secondo investitore. Tra le numerose telefonate al centralino dei vigili, quella di due ragazzi che sabato avrebbero assistito all'incidente confermando questa versione.

Domani e dopodomani in occasione delle feste di Natale
L'Unità
come tutti gli altri quotidiani non uscirà.
Tornerà in edicola venerdì 27 dicembre.